



**RASSEGNA  
STAMPA  
Feneal Uil Roma**

Interruzione delle trattative  
per il rinnovo  
del contratto integrativo di settore

Roma, 14 novembre 2011

**Testata AGENPARL**  
**Data 14 novembre 2011**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **ROMA:INTERROTTA TRATTATIVA TRA SINDACATI E COSTRUTTORI PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO INTEGRATIVO DI SETTORE**

(AGENPARL) - Roma, 14 nov -Dopo circa un anno in cui OO.SS di settore e Acer si sono confrontate nel merito della piattaforma rivendicativa del contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio e presentata dai sindacati a dicembre del 2010, venerdì sera si è arrivati ad una rottura del confronto sui temi delicati del welfare di settore integrativo, che si concretizza in forme di sostegno al reddito dei lavoratori edili attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile. Una rottura improvvisa ed inattesa arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti e di avvicinamento delle distanze di partenza. Una rottura dovuta ad un irrigidimento da parte dei costruttori, che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore delle costruzioni, evidenzia una malcelata volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito. Una crisi evidente, ma affrontata con senso di responsabilità prima dai sindacati di categoria nazionali attraverso la rivisitazione delle modalità salariali e poi da quelli confederali attraverso nuovi modelli contrattuali. Ci piace ricordare il valore straordinario di coesione sociale della contrattazione collettiva oggi più di ieri e il ruolo attivo dell'associazionismo nelle fasi di crisi occupazionali o della chiusura di imprese e ci piace ricordarlo prima di tutto a Roma, dove la contrattazione in edilizia ha spesso determinato o influenzato le scelte urbanistiche di questa città, così come il protagonismo e la determinazione delle OO.SS e dei costruttori romani, che attraverso la sperimentazione di istituti contrattuali, hanno orientato il legislatore nella produzione di nuove normative. La crisi sta determinando disoccupazione e la disoccupazione produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento e produce anche la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa media romana vera e sana a scapito di imprese pirata con funzione di lavanderia in un settore dove il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. A noi piace volare alto e affrontare la contrattazione in tutti i suoi molteplici lati e fare sintesi delle reciproche convenienze senza penalizzazioni per nessuno. Per questo, a partire dai prossimi giorni, ci confronteremo con i nostri iscritti e tutti i lavoratori attraverso una straordinaria campagna assembleare nei cantieri romani ed insieme ai lavoratori edili sensibilizzeremo opinione pubblica e forze politiche, usando tutti i mezzi di comunicazione utili e tutte le occasioni per spiegare le nostre ragioni.

**Testata ADNKRONOS**  
**Data 14 novembre 2011**  
**Tipologia agenzie stampa**



portale del Gruppo **Adnkronos**

(Adnkronos) - "Dopo circa un anno in cui organizzazioni sindacali di settore e Acer si sono confrontate nel merito della piattaforma rivendicativa del contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio e presentata dai sindacati a dicembre del 2010, venerdì sera si è arrivati ad una rottura del confronto sui temi delicati del welfare di settore integrativo, che si concretizza in forme di sostegno al reddito dei lavoratori edili attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile". Lo riferiscono in una nota le segreterie territoriali Feneal, Filca, Fillea di Roma.

"Una rottura improvvisa ed inattesa arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti e di avvicinamento delle distanze di partenza - proseguono - Una rottura dovuta ad un irrigidimento da parte dei costruttori, che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore delle costruzioni, evidenzia una malcelata volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito".

"Una crisi evidente - sottolineano - ma affrontata con senso di responsabilità prima dai sindacati di categoria nazionali attraverso la rivisitazione delle modalità salariali e poi da quelli confederali attraverso nuovi modelli contrattuali".

**Testata OMNIROMA**  
**Data 14 novembre 2011**  
**Tipologia agenzie stampa**



## Omniroma-EDILIZIA, SINDACATI: ROTTE TRATTATIVE RINNOVO CONTRATTO INTEGRATIVO

(OMNIROMA) Roma, 14 NOV - "Dopo circa un anno in cui organizzazioni sindacali di settore e Acer si sono confrontate nel merito della piattaforma rivendicativa del contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio e presentata dai sindacati a dicembre del 2010, venerdì sera si è arrivati ad una rottura del confronto sui temi delicati del welfare di settore integrativo, che si concretizza in forme di sostegno al reddito dei lavoratori edili attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile. Una rottura improvvisa ed inattesa arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti e di avvicinamento delle distanze di partenza. Una rottura dovuta ad un irrigidimento da parte dei costruttori, che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore delle costruzioni, evidenzia una malcelata volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito". Così una nota delle segreterie territoriali Feneal, Filca, Fillea.

"Una crisi evidente, ma affrontata con senso di responsabilità prima dai sindacati di categoria nazionali attraverso la rivisitazione delle modalità salariali e poi da quelli confederali attraverso nuovi modelli contrattuali - prosegue la nota sindacale - Ci piace ricordare il valore straordinario di coesione sociale della contrattazione collettiva oggi più di ieri e il ruolo attivo dell'associazionismo nelle fasi di crisi occupazionali o della chiusura di imprese e ci piace ricordarlo prima di tutto a Roma, dove la contrattazione in edilizia ha spesso determinato o influenzato le scelte urbanistiche di questa città, così come il protagonismo e la determinazione delle organizzazioni sindacali e dei costruttori romani, che attraverso la sperimentazione di istituti contrattuali, hanno orientato il legislatore nella produzione di nuove normative".

"La crisi sta determinando disoccupazione e la disoccupazione produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento e produce anche la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa media romana vera e sana a scapito di imprese pirata con funzione di lavanderia in un settore dove il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia - concludono i sindacati - A noi piace volare alto e affrontare la contrattazione in tutti i suoi molteplici lati e fare sintesi delle reciproche convenienze senza penalizzazioni per nessuno. Per questo, a partire dai prossimi giorni, ci confronteremo con i nostri iscritti e tutti i lavoratori attraverso una straordinaria campagna assembleare nei cantieri romani ed insieme ai lavoratori edili sensibilizzeremo opinione pubblica e forze politiche, usando tutti i mezzi di comunicazione utili e tutte le occasioni per spiegare le nostre ragioni".

red

141644 NOV 11

## ACER Il caso

# Rotte le trattative tra i sindacati e i costruttori romani per il rinnovo del contratto integrativo di settore

Dopo circa un anno di confronto fra sindacati e Acer (l'associazione dei costruttori romani) sulla piattaforma rivendicativa del contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio, si sono interrotte le trattative sui temi delicati del welfare di settore integrativo, ovvero sulle forme di sostegno al reddito dei lavoratori edili attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile. La rottura inattesa è arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti e di avvicinamento delle distanze di partenza. Per i sindacati la rottura è dovuta a un irrigidimento dei costruttori, che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore delle costruzioni, manifestano la volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito. La crisi sta determinando disoccupazione e la disoccupazione produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento e produce anche la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa media romana vera e sana a scapito di imprese pirata con funzione di lavanderia, in un settore dove il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia. Per questo, a partire dai prossimi giorni, i sindacati si confronteranno con gli iscritti e tutti i lavoratori tramite una straordinaria campagna di assemblee nei cantieri romani anche per sensibilizzare opinione pubblica e forze politiche.

**VIA FARINI**

## Filca-Feneal- Fillea rotte trattative Acer

**9** Rotte le trattative tra i sindacati e i costruttori romani per il rinnovo del contratto integrativo di settore «con la scusa della crisi». Ma Filca Cisl, che ha sede in via Farini 62, Fillea Cgil e Feneal Uil non rinunciano ai benefici della contrattazione collettiva. «Dopo circa un anno in cui le organizzazioni di settore e Acer - dicono le tre sigle - si sono confrontate nel merito della piattaforma del contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio e presentata dai sindacati a dicembre 2010, si è arrivati ad una rottura del confronto sui temi delicati del welfare di settore integrativo, che si concretizza in forme di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile. Una rottura improvvisa arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti. Una rottura dovuta ad un irrigidimento dei costruttori che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore, evidenzia la volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito», così le segreterie Feneal, Filca, Fillea.

Testata COMUNICATI.NET

Data 14 novembre 2011

Tipologia web

comunicati.net

## **ComSt - Roma: rotte le trattative tra i sindacati e i costruttori romani per il rinnovo del contratto integrativo di settore.**

### **COMUNICATO STAMPA**

***Roma: rotte le trattative tra i sindacati e i costruttori romani per il rinnovo del contratto integrativo di settore.***

***Dichiarazione delle segreterie territoriali Feneal, Filca, Fillea:***

***“Rottura improvvisa con la scusa della crisi. Non rinunciamo ai benefici della contrattazione collettiva”***

Dopo circa un anno in cui OO.SS di settore e Acer si sono confrontate nel merito della piattaforma rivendicativa del contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio e presentata dai sindacati a dicembre del 2010, venerdì sera si è arrivati ad una rottura del confronto sui temi delicati del welfare di settore integrativo, che si concretizza in forme di sostegno al reddito dei lavoratori edili attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile.

Una rottura improvvisa ed inattesa arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti e di avvicinamento delle distanze di partenza. Una rottura dovuta ad un irrigidimento da parte dei costruttori, che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore delle costruzioni, evidenzia una malcelata volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito.

Una crisi evidente, ma affrontata con senso di responsabilità prima dai sindacati di categoria nazionali attraverso la riveditazione delle modalità salariali e poi da quelli confederali attraverso nuovi modelli contrattuali.

Ci piace ricordare il valore straordinario di coesione sociale della contrattazione collettiva oggi più di ieri e il ruolo attivo dell'associazionismo nelle fasi di crisi occupazionali o della chiusura di imprese e ci piace ricordarlo prima di tutto a Roma, dove la contrattazione in edilizia ha spesso determinato o influenzato le scelte urbanistiche di questa città, così come il protagonismo e la determinazione delle OO.SS e dei costruttori romani, che attraverso la sperimentazione di istituti contrattuali, hanno orientato il legislatore nella produzione di nuove normative.

La crisi sta determinando disoccupazione e la disoccupazione produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento e produce anche la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa media romana vera e sana a scapito di imprese pirata con funzione di lavanderia in un settore dove il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia.

A noi piace volare alto e affrontare la contrattazione in tutti i suoi molteplici lati e fare sintesi delle reciproche convenienze senza penalizzazioni per nessuno.

Per questo, a partire dai prossimi giorni, ci confronteremo con i nostri iscritti e tutti i lavoratori attraverso una straordinaria campagna assembleare nei cantieri romani ed insieme ai lavoratori edili sensibilizzeremo opinione pubblica e forze politiche, usando tutti i mezzi di comunicazione utili e tutte le occasioni per spiegare le nostre ragioni.

Roma, 14 novembre 2011

**Testata CONTROLUCE.IT**

**Data 14 novembre 2011**

**Tipologia web**



*Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini*

## **Rotte le trattative tra i sindacati e i costruttori romani**

per il rinnovo del contratto integrativo di settore.

Dichiarazione delle segreterie territoriali Feneal, Filca, Fillea:

"Rottura improvvisa con la scusa della crisi. Non rinunciamo ai benefici della contrattazione collettiva"

Dopo circa un anno in cui OO.SS di settore e Acer si sono confrontate nel merito della piattaforma rivendicativa del contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio e presentata dai sindacati a dicembre del 2010, venerdì sera si è arrivati ad una rottura del confronto sui temi delicati del welfare di settore integrativo, che si concretizza in forme di sostegno al reddito dei lavoratori edili attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile.

Una rottura improvvisa ed inattesa arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti e di avvicinamento delle distanze di partenza. Una rottura dovuta ad un irrigidimento da parte dei costruttori, che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore delle costruzioni, evidenzia una malcelata volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito.

Una crisi evidente, ma affrontata con senso di responsabilità prima dai sindacati di categoria nazionali attraverso la rivisitazione delle modalità salariali e poi da quelli confederali attraverso nuovi modelli contrattuali.

Ci piace ricordare il valore straordinario di coesione sociale della contrattazione collettiva oggi più di ieri e il ruolo attivo dell'associazionismo nelle fasi di crisi occupazionali o della chiusura di imprese e ci piace ricordarlo prima di tutto a Roma, dove la contrattazione in edilizia ha spesso determinato o influenzato le scelte urbanistiche di questa città, così come il protagonismo e la determinazione delle OO.SS e dei costruttori romani, che attraverso la sperimentazione di istituti contrattuali, hanno orientato il legislatore nella produzione di nuove normative.

La crisi sta determinando disoccupazione e la disoccupazione produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento e produce anche la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa media romana vera e sana a scapito di imprese pirata con funzione di lavanderia in un settore dove il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia.

A noi piace volare alto e affrontare la contrattazione in tutti i suoi molteplici lati e fare sintesi delle reciproche convenienze senza penalizzazioni per nessuno.

Per questo, a partire dai prossimi giorni, ci confronteremo con i nostri iscritti e tutti i lavoratori attraverso una straordinaria campagna assembleare nei cantieri romani ed insieme ai lavoratori edili sensibilizzeremo opinione pubblica e forze politiche, usando tutti i mezzi di comunicazione utili e tutte le occasioni per spiegare le nostre ragioni.

Roma, 14 novembre 2011

ALLARME CANTIERI

## Crisi edilizia, rottura sul nuovo contratto e i sindacati manifestano in Regione

*Protesta con presidio davanti agli uffici della Polverini  
I rappresentanti dei lavoratori hanno lasciato le trattative  
dopo il no dei costruttori ad richieste salariali*



Una gru a Roma (foto Ansa)

**ROMA** - Un presidio di protesta davanti alla presidenza della Regione Lazio - gli uffici del governatore Renata Polverini - ha ribadito martedì la rabbia dei lavoratori dell'edilizia in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di settore. Secondo Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil urgono misure di sostegno al lavoro nei cantieri in regione per far fronte ad una crisi che dal 2008

ad oggi «è già costata 13 mila posti di lavoro tra gli edili».

Le trattative si erano interrotte lunedì quando tra sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e costruttori non si era trovato un punto di accordo sul rinnovo del contratto degli edili. Era più di un anno che andavano avanti e l'interruzione improvvisa è stata sul «welfare»: sulle forme di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa edile.

### «ACER TROPPO RIGIDA» -

«Una rottura dovuta ad un irrigidimento da parte dei costruttori – dicono in un comunicato Roberto Cellini della Filela Cgil, Francesco Sannino della Feneal Uil e Andrea Cuccello della Filca Cisl - che attraverso



l'utilizzo, ovvero la scusa della crisi che investe il settore delle costruzioni, evidenzia una malcelata volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito». Così sin dalla prossima settimana sono annunciate assemblee nei cantieri romani, oltre a un utilizzo di tutti i mezzi per «spiegare le nostre ragioni».

**IMPRESE ROMANE A RISCHIO** - Secondo i sindacati confederali « la crisi sta determinando una pesante disoccupazione – prosegue il comunicato - e la disoccupazione produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento e produce anche la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa romana vera e sana a scapito di imprese pirata con funzione di lavanderia in un settore dove il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia». Per questo i confederali di settore affermano che è utile «ricordare il valore straordinario di coesione sociale della contrattazione collettiva» e «ci piace ricordarlo prima di tutto a Roma, dove la contrattazione in edilizia ha spesso determinato o influenzato le scelte urbanistiche di questa città».

**Lilli Garrone**

Testata EASYNEWSWEB.COM

Data 14 novembre 2011

Tipologia web



## **Rotte le trattative tra i sindacati e i costruttori romani per il rinnovo del contratto integrativo di settore.**

COMUNICATO STAMPA

Roma: rotte le trattative tra i sindacati e i costruttori romani per il rinnovo del contratto integrativo di settore. Dichiarazione delle segreterie territoriali Feneal, Filca, Fillea: “Rottura improvvisa con la scusa della crisi. Non rinunciamo ai benefici della contrattazione collettiva”

Dopo circa un anno in cui OO.SS di settore e Acer si sono confrontate nel merito della piattaforma rivendicativa del contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio e presentata dai sindacati a dicembre del 2010, venerdì sera si è arrivati ad una rottura del confronto sui temi delicati del welfare di settore integrativo, che si concretizza in forme di sostegno al reddito dei lavoratori edili attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile.

Una rottura improvvisa ed inattesa arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti e di avvicinamento delle distanze di partenza. Una rottura dovuta ad un irrigidimento da parte dei costruttori, che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore delle costruzioni, evidenzia una malcelata volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito.

Una crisi evidente, ma affrontata con senso di responsabilità prima dai sindacati di categoria nazionali attraverso la rivisitazione delle modalità salariali e poi da quelli confederali attraverso nuovi modelli contrattuali.

Ci piace ricordare il valore straordinario di coesione sociale della contrattazione collettiva oggi più di ieri e il ruolo attivo dell'associazionismo nelle fasi di crisi occupazionali o della chiusura di imprese e ci piace ricordarlo prima di tutto a Roma, dove la contrattazione in edilizia ha spesso determinato o influenzato le scelte urbanistiche di questa città, così come il protagonismo e la determinazione delle OO.SS e dei costruttori romani, che attraverso la sperimentazione di istituti contrattuali, hanno orientato il legislatore nella produzione di nuove normative.

La crisi sta determinando disoccupazione e la disoccupazione produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento e produce anche la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa media romana vera e sana a scapito di imprese pirata con funzione di lavanderia in un settore dove il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia.

A noi piace volare alto e affrontare la contrattazione in tutti i suoi molteplici lati e fare sintesi delle reciproche convenienze senza penalizzazioni per nessuno.

Per questo, a partire dai prossimi giorni, ci confronteremo con i nostri iscritti e tutti i lavoratori attraverso una straordinaria campagna assembleare nei cantieri romani ed insieme ai lavoratori edili sensibilizzeremo opinione pubblica e forze politiche, usando tutti i mezzi di comunicazione utili e tutte le occasioni per spiegare le nostre ragioni.

Roma, 14 novembre 2011

Regioni

## Edilizia: Feneal-Filca-Fillea Roma, rotte trattative con Acer su contratto integrativo

Economia

**R**oma, 14 nov. -- "Dopo circa un anno in cui organizzazioni sindacali di settore e Acer si sono confrontate nel merito della piattaforma rivendicativa del

contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio e presentata dai sindacati a dicembre del 2010, venerdì sera si è arrivati ad una rottura del confronto sui temi delicati del welfare di settore integrativo, che si concretizza in forme di sostegno al reddito dei lavoratori edili attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile". Lo riferiscono in una nota le segreterie territoriali Feneal, Filca, Fillea di Roma.

"Una rottura improvvisa ed inattesa arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti e di avvicinamento delle distanze di partenza - proseguono - Una rottura dovuta ad un irrigidimento da parte dei costruttori, che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore delle costruzioni, evidenzia una malcelata volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito".

"Una crisi evidente - sottolineano - ma affrontata con senso di responsabilità prima dai sindacati di categoria nazionali attraverso la rivisitazione delle modalità salariali e poi da quelli confederali attraverso nuovi modelli contrattuali".

## Feneal, Filca, Fillea: “Rotte trattative rinnovo contratto integrativo”

novembre 14, 2011

Dopo circa un anno in cui organizzazioni sindacali di settore e Acer si sono confrontate nel merito della piattaforma rivendicativa del contratto integrativo territoriale, che sarebbe dovuto partire dal 1° luglio e presentata dai sindacati a dicembre del 2010, venerdì sera si è arrivati ad una rottura del confronto sui temi delicati del welfare di settore integrativo, che si concretizza in forme di sostegno al reddito dei lavoratori edili attraverso le prestazioni sociali e sanitarie della Cassa Edile. Una rottura improvvisa ed inattesa arrivata dopo un negoziato che malgrado alcune asprezze aveva fatto passi in avanti e di avvicinamento delle distanze di partenza. Una rottura dovuta ad un irrigidimento da parte dei costruttori, che attraverso l'utilizzo della crisi che investe il settore delle costruzioni, evidenzia una malcelata volontà di revisione dell'impianto bilaterale che interessa formazione, sicurezza e salario differito». Così una nota delle segreterie territoriali Feneal, Filca, Fillea. «Una crisi evidente, ma affrontata con senso di responsabilità prima dai sindacati di categoria nazionali attraverso la rivisitazione delle modalità salariali e poi da quelli confederali attraverso nuovi modelli contrattuali – prosegue la nota sindacale – Ci piace ricordare il valore straordinario di coesione sociale della contrattazione collettiva oggi più di ieri e il ruolo attivo dell'associazionismo nelle fasi di crisi occupazionali o della chiusura di imprese e ci piace ricordarlo prima di tutto a Roma, dove la contrattazione in edilizia ha spesso determinato o influenzato le scelte urbanistiche di questa città, così come il protagonismo e la determinazione delle organizzazioni sindacali e dei costruttori romani, che attraverso la sperimentazione di istituti contrattuali, hanno orientato il legislatore nella produzione di nuove normative». «La crisi sta determinando disoccupazione e la disoccupazione produce lavoro nero e irregolare, mancanza di diritti e tutele, nuove e vecchie modalità di sfruttamento e produce anche la chiusura o messa in liquidazione dell'impresa media romana vera e sana a scapito di imprese pirata con funzione di lavanderia in un settore dove il riciclaggio e le infiltrazioni criminali hanno raggiunto livelli di guardia – concludono i sindacati – A noi piace volare alto e affrontare la contrattazione in tutti i suoi molteplici lati e fare sintesi delle reciproche convenienze senza penalizzazioni per nessuno. Per questo, a partire dai prossimi giorni, ci confronteremo con i nostri iscritti e tutti i lavoratori attraverso una straordinaria campagna assembleare nei cantieri romani ed insieme ai lavoratori edili sensibilizzeremo opinione pubblica e forze politiche, usando tutti i mezzi di comunicazione utili e tutte le occasioni per spiegare le nostre ragioni»